Data: giugno 2001
Giornale: Tutto

È probabilmente la scena musicale napoletana alternativa quella che in Italia ha saputo portare le migliori novità, grazie a commistioni musicali prima impensabili. Sempre molto legati alle tradizioni e alle sonorità tipicamente mediterranee della loro città, gruppi come 24 Grana e 99 Posse hanno avuto il merito di parlare dell'epoca in cui viviamo in modo moderno, sempre però tenendo d'occhio il passato. Posto d'onore nell'olimpo del rock alternativo partenopeo lo ottengono sicuramente gli orginali Almamegretta e la voce "di confine" tra due culture diverse ma vicinissime (quella napoletana e quella araba) di Raiz. È il caso del brano di "arabian underdub", Catene, che potrebbe diventare la perfetta colonna sonora di un thriller ambientato nella Medina, o di Crazy Days & Crazy Nights, aperta da un cantato in inglese e accompagnata da flauti, chitarre acustiche e potenti programmazioni di elettronica. Il finale, Rubb Da Dubb, sconvolge ancora di più: ritmi tribal-dub ossessivi che gridano "il dub è la mia arma, il basso è la mia pistola". Ancora una volta, i limiti della musica, pornmobile mentali o territoriali, sono stati abbattuti.

Aggiornato Sabato, 10 Settembre 2005